

# Dal museo Pantani allo studio di Quasimodo Stazioni, una **nuova vita**

Le Fs concedono in comodato d'uso quelle senza personale. Che diventano luoghi di cultura e solidarietà

**L**uoghi dove lacrime, sorrisi, fantasmi di ricordi e addii si mescolano all'inizio di tanti viaggi. Luoghi magici per Carlos Ruiz Zafón, che infatti fa dire a un suo personaggio estasiato: «Se un giorno dovessi perdermi, che mi cerchino in una stazione ferroviaria». Occorre vincere l'italica sopportazione al caos e ai ritardi dei treni per poter apprezzare le parole dello scrittore spagnolo, ma per toccarle con mano forse è il caso proprio di prenderlo un convoglio e lasciarsi condurre fino a una delle 450 stazioni impresenziate che le Ferrovie dello Stato sono riuscite finora a dotare di una nuova vita e che sono state censite anche da *Redattore sociale*. Si tratta di scali privi di personale, cioè dove i comandi sono svolti da remoto grazie a quel lungo processo di automatizzazione delle linee che fu avviata negli anni 80. Nel complesso questi immobili sono 1.700 e per ora solo in 450 Fs ha concesso la gestione ad associazioni ed enti no profit con contratti di comodato d'uso gratuito. La durata del comodato va da 5 a 9 anni e chi entra gratis garantisce la manutenzione ordinaria e straordinaria, ottenendo la facoltà di organizzare iniziative che non lasciano la stazione preda dell'incuria.

Per cui, armati di pazienza, ci si può imbarcare su un treno regionale per un viaggio nel viaggio. Così sulla tratta Faenza-Lavezzola, in Romagna, si scopre che a Cotignola, dentro l'ex magazzino merci della stazione, nel 2006 è stato inaugurato il Teatro Binario con i suoi 90 posti a sedere e in cui ha suonato tra l'altro anche Nicola Piovani. I vagoni all'esterno fungono da caffetteria e da spazio incontri, oltre che da depositi e camerini per gli attori. A gestire il palcoscenico è l'associazione Cambio Binario. Se si punta verso il mare si arriva a Cesenatico. Sette giorni su sette è aperto lo «Spazio Pantani», un museo dedicato al «Pirata» dalla sua città natale. Foto e cimeli ripercorrono la carriera del ciclista lungo 3

sale che si chiamano come le montagne da lui conquistate: Sala Mortirolo, Sala Alpe d'Huez e Sala Bocchetta. Volgendo di nuovo a settentrione, tra Rovigo e Padova spunta la stazione di Battaglia Terme, che con un nome del genere è facile intuire la sua nuova vocazione. L'associazione la Biolca l'ha infatti convertita in un centro benessere con annessa biblioteca (ben 3.000 i volumi a disposizione). Venerdì 10 aprile appuntamento con le «melodie dell'anima» spiegate da Francesco De Falco, il giorno dopo con il corso di respiro e movimento. Per tutto il mese poi si faranno massaggi sonori con le campane tibetane o si studieranno le basi dell'apicoltura.

La lettura è una buona compagna per i viaggi in treno, ecco perché allora non deve mancare una visita al casello ferroviario di Roccalumera (Messina), dove nel 2010 è stato ricreato lo studio di Salvatore Quasimodo, con la stessa scrivania e lo stesso arredamento della sua casa milanese. A volerlo Alessandro, il figlio del premio Nobel, tra l'altro figlio di ferroviere. Un'altra associazione, Stella Cometa, ha riconquistato i locali della stazione di Boscoreale (Napoli) e oggi organizza corsi di teatro e di informatica per anziani, mostre e gare per ragazzi. Nelle Cinque Terre, l'Ente Parco si appoggia a centri di informazione turistica allestiti in vecchi magazzini merci lungo i binari che uniscono Vernazza, Monterosso, Corniglia, Riomaggiore e Manarola. Stessa sorte per l'Anguillara Sabazia, che da due anni fa da casa all'associazione «Terra Tua», organizzatrice di escursioni su lago di Bracciano. E se da Milano si vuole fare una scampagnata, la partenza consigliata è alla stazione di Stradella (Pavia), trasformata in un infopoint dove consultare su una mappa interattiva i percorsi tematici che comprendono enogastronomia, monumenti e **ambiente** e che si dipanano per 17 comuni dell'Oltrepo pavese.

**Andrea Rinaldi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ILLUSTRAZIONE DI ANTONIO MONTEVERDI

**Negli ex magazzini**  
A Cotignola, in Romagna, è stato creato un teatro con 90 posti a sedere

**2190**

le stazioni della rete ferroviaria italiana, di cui 1.700 prive di personale

**450**

i contratti di comodato d'uso gratuito siglati fino al 2013

**325**

i km di linee ferroviarie dismesse destinati a piste ciclabili e percorsi verdi

**4**

gli scopi con cui si rigenerano le stazioni: cultura, ambiente, solidarietà, protezione civile

